



→ **Categorie compatte** nel combattere il ddl in Parlamento. Di Pietro pensa al referendum

→ **Giulia Bongiorno, Pdl** scrive all'Ordine giornalisti: «Divieto di stampa lede diritto di cronaca»

Battaglia alla legge «bavaglio» Uniti giornalisti e editori

Sarà battaglia unanime di giornalisti e editori al testo di legge sulle intercettazioni che mette il «bavaglio» alla stampa. In un convegno alla Fnsi contestati i proclami di Gasparri, Di Pietro insiste sul referendum.

N.L.
ROMA
nlombardo@unita.it

«Se lo conosci, lo eviti». Cosa? Il disegno di legge Alfano sulle intercettazioni e sui limiti alla stampa, un bavaglio al diritto di cronaca (divieto di pubblicazione di atti anche non coperti dal segreto istruttorio),

con la minaccia del carcere.

BATTAGLIA A DUE STRADE

Di sicuro sarà data battaglia in varie forme, anche «con presidi davanti al Parlamento, per cambiare un testo contro l'opinione pubblica che ha diritto di essere informata». Lo annuncia Roberto Natale, presidente della Federazione Nazionale della Stampa in un convegno molto affollato nella sede romana, presenti anche la Federazione degli Editori e il governo, con Maurizio Gasparri contestato dalla sala zeppa di giornalisti, politici e associazioni. Per Donatella Ferrante, capogruppo Pd in Commissione Giustizia alla Camera è «oscuran-

tismo totale».

Le critiche hanno subito effetto: Giulia Bongiorno, presidente della commissione Giustizia alla Camera, ha scritto al presidente dell'Ordine

Cascini, Anm

«Se passasse la legge i giornali sarebbero bianchi all'80 per cento»

dei giornalisti Del Boca, dando ragione alle categorie: «Un divieto totale di pubblicazione di atti giudiziari fino alla conclusione delle indagini o fino al termine dell'udienza prelimi-

nare, azzererebbe qualsiasi forma di conoscenza nelle prime fasi dell'attività giudiziaria relativa a delitti di grave allarme sociale».

Due le strategie per combattere la legge. Marco Travaglio e Antonio Di Pietro puntano al referendum: «Questa legge più lurida l'anno e maggiore è la possibilità che venga fulminata dalla Corte Costituzionale o dalla Corte di giustizia europea» avverte Travaglio. Franco Sidi, segretario della Fnsi, chiede «un cambiamento al testo - in aula alla Camera a metà marzo - perché vengano tolti i punti più restrittivi». Si associa alla mediazione l'Udc, al convegno (una novità) con Michele Vietti e Roberto Rao: